

# LE NOVE PROVINCE SICILIANE

## La Provincia di Palermo



Palermo, la provincia con “il più bel promontorio del mondo”, la provincia della Conca d’Oro, la provincia in cui visse Federico II con la sua Corte e in cui si diffuse la Poetica della Scuola Siciliana, Palermo luogo dove tutto è natura, arte, cultura e storia.

### Geografia

La provincia di Palermo (4992 Km<sup>2</sup>) si estende nella parte settentrionale della Sicilia dal Golfo di Castellamare alle Madonie, il gruppo montuoso più elevato dopo l’Etna nella regione e la sede del bellissimo Parco delle Madonie. La parte costiera delle montagne del palermitano presenta un paesaggio aspro, con colture terrazzate e la tipica macchia mediterranea. Nella fascia costiera la pianura è sempre poco vasta. Un’eccezione nella Conca d’oro, nella Piana di Partitico e in quella di Termini Imerese in cui, per la presenza di fertili terreni alluvionali, si è diffusa la coltivazione degli agrumi. A largo della costa palermitana, si trova Ustica, piccola isola di origine vulcanica, oggi riserva naturale protetta. La rete idrografica nel territorio della provincia è poco sviluppata, con corsi d’acqua brevi e a regime torrentizio: fiume Torto, fiume Grande, il fiume Oreto e l’Eleutero.

### Clima

La provincia palermitana è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo. Nelle zone interne, lungo i rilievi, gli inverni sono più freddi e le estati più fresche ed aumentano le precipitazioni.

### Economia

In passato, il settore agricolo della provincia palermitana è stato influenzato negativamente dagli spostamenti della popolazione dalle campagne verso le città. Negli anni settanta, ad esempio, si registrò nella provincia la più bassa percentuale siciliana di popolazione dedicata all’agricoltura (34,1%). Oggi uno dei settori trainanti dell’economia palermitana è quello turistico, favorito dalle bellezze naturali e monumentali (Monreale, Cefalù, Mondello). Segue il settore viticolo, ma è importante sottolineare che sono presenti anche coltivazioni di cereali, di olivo, agrumi ed ortaggi. Fonte di reddito sono anche il settore pesca ed, in parte, l’allevamento di bovini, caprini, ovini ed equini. Infine, un fenomeno in aumento è l’immigrazione dal continente africano. Forza lavoro proveniente da questa area trova infatti occupazione nel settore agricolo e della pesca.

### La città di Palermo

La città di Palermo (dal greco *Pan-Ormos* "tutto porto"), capoluogo della regione siciliana, è considerata il punto nodale, culturale ed economico, tra il Mar Mediterraneo e l’Europa. Per questo motivo, in passato è stata terra di conquista dei Sicani, dei Cretesi, degli Elimi, dei Greci, dei Fenici, dei Romani, dei Bizantini, degli Arabi, dei Normanni e degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi, degli Spagnoli e degli Austriaci. Tutte questi popoli hanno lasciato monumenti e resti straordinari. Il nucleo originario della città fu fondato tra i corsi d’acqua del Kemonia e del Papireto. Nel IX secolo d. C. con gli arabi, la città definita "paradiso delle terra", acquistò splendore. Il Castello della Zisa, il Castello di Mare Dolce e il Parco della Favorita sono

testimonianza di questo periodo. Durante il periodo Normanno e svevo si registrò un grande sviluppo economico e culturale. sotto la dominazione degli Aragonesi furono realizzati grandi cambiamenti nella città. Tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, Palermo fu la città dei *cento Paesi* in cui crescevano le borgate, espressione di un'economia del territorio in rapporto continuo con la città. Oggi il Centro Storico di Palermo è diviso in quattro mandamenti (Loggia-Castellammare, Tribunali-Kalsa, Palazzo Reale e Monte di Pietà-Capo) legati alle due arterie storiche della città: il Cassaro e via Maqueda, strada perpendicolare alla prima e che, all'incrocio con questa, crea la piazza Quattro Canti di Città.

## La Provincia di Trapani



Conoscere Trapani vuol dire vivere la natura della Riserva dello Zingaro e delle Isole Egadi, scoprire la bellezza di Mozia, delle Saline di Marsala e di Erice, assaporare il gusto arabo del couscous e ammirare la lavorazione del corallo e i monumenti barocchi. I primi insediamenti nella provincia di Trapani sono legati alle civiltà greche e puniche. Gli Elimi fondarono Erice e Segesta, i Fenici fondarono Mozia e Lilibeo, i Greci fondarono

Selinunte. Ed ancora gli arabi fondarono Mazara, Alcamo, Calatafimi e Salemi e costruirono le fortezze sparse sul territorio.

### Geografia

La provincia di Trapani è la più occidentale delle province italiane ed è circondata per tre lati dal mare. Si estende per una superficie di 2461 Km<sup>2</sup> e comprende 24 comuni. La parte centrale e meridionale presenta piattaforme poco ondulate e scarsi rilievi, caratterizzati da incavature in cui scorrono radi corsi d'acqua (il Belice, il Delia, il Nazaro e il Bordino). Nella provincia sorge la Val di Mazara. La costa settentrionale è caratterizzata da un susseguirsi di insenature (Golfo di Castellammare, Cala di San Giovanni e Cala Buguto), mentre la costa meridionale è piatta, bassa e spesso ricoperta da uno strato di fertile terra rossa di origine alluvionale. A largo della costa trapanese si trovano l'arcipelago delle Egadi e l'isola di Pantelleria.

### Clima

Le condizioni climatiche sono piuttosto uniformi e con caratteri mediterranei: un'elevata temperatura media annua intorno ai 17,8° e precipitazioni molto scarse, limitate ai mesi invernali.

### Economia

Oggi la provincia di Trapani vive un periodo di rinascita economica. La popolazione è in aumento grazie anche al fenomeno dell'immigrazione di ritorno. Rilevante è il settore agricolo con coltivazioni di uva da vino e da tavola, agrumi, mandorle, mele, cereali, ortaggi. Uguale importanza riveste la pesca dei porti di Mazara del Vallo e di Trapani. Una minore importanza assume invece l'industria legata alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e del pesce. Da non dimenticare, infine, il turismo, sviluppato nei centri costieri e nelle isole.

### La città di Trapani

La città di Trapani si estende su una superficie di 271,68 Km<sup>2</sup> ed ha una popolazione di circa 69.481 abitanti. Antico centro sicano, denominato Drepanum (falce) dai Greci per la forma arcuata del promontorio, secondo la leggenda la città sorse sulla falce caduta a Cerere mentre cercava la figlia Proserpina. Fu emporio e scalo delle rotte commerciali con i Fenici e conobbe un periodo di grande prosperità economica con gli arabi. Fin dal 1500 la città è famosa in tutto il mondo per i capolavori in corallo che vi si producono. Oggi la città ha un aspetto moderno ma conserva un antico nucleo in cui è possibile osservare edifici di varie epoche.

## La Provincia di Agrigento



Provincia d'origine di due grandi autori italiani del XX secolo, Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia, Agrigento è una provincia ricca di storia e cultura. Tra le innumerevoli cose da vedere la spettacolare Valle dei Templi, gli scavi archeologici di Eraclea Minoa e di Sant'Angelo Muxaro.

### Geografia

La provincia di Agrigento, situata nella parte sud occidentale della Sicilia, ha una superficie di 3042 Km<sup>2</sup> e comprende 43 comuni. L'entroterra della provincia è in prevalenza montuoso (Monti Sicani) e poco fertile ed è costituito da una serie di tavolati. Nella fascia costiera, a causa dei fondali bassi, ad eccezione di Porto Empedocle, non si sono sviluppati porti attrezzati. I fiumi sono poveri d'acqua ( il Platani, il Salso, il Carbo, il Verdura, il Magazzolo, il Naro e il Belice). Dal punto di vista amministrativo sono ricomprese nella provincia anche le isole Pelagie (Linosa, Lampedusa e Lampione).

### Clima

Il clima della provincia di Agrigento è influenzato dalla vicinanza alla costa africana. La temperatura media annua è elevata, l'inverno è assai mite e le estati molto calde. Scarse le precipitazioni. Da ricordare la presenza in questa zona dello Scirocco Africano, il vento torrido che soffia da sud.

### Economia

L'economia è basata in prevalenza sull'agricoltura (cereali, ortaggi, legumi, olivo, agrumi e vite, cotone). Si allevano ovini e caprini. In questa provincia, specialmente a Porto Empedocle, Sciacca e Lampedusa, un ruolo importante ha assunto la pesca. Tra le attività industriali, l'estrazione di salgemma, gesso e materiale da costruzione ma anche il settore chimico ed alimentare. Oggi Agrigento è uno dei centri turistici più importanti della Sicilia. Da ricordare la "Sagra del Mandorlo in fiore" che si svolge nel mese di febbraio nella Valle dei Templi.

### La città di Agrigento

Le origini della città sono con probabilità legate ad una colonia greca proveniente da Rodi che fondò Akragas "la terra alta", nel 583 a.C. Fu saccheggiata e distrutta dai Cartaginesi nel 405 a.C. , in seguito crebbe in importanza tanto da essere rivale di Siracusa. Dopo la prima guerra punica, nel 255 a.C., fu incendiata dai Cartaginesi. Ebbe grande importanza infine durante il periodo romano ma decadde con le invasioni dei Vandali e dei Goti. Gli arabi, nel sito dell'acropoli greca, fondarono Karkint, centro economico di grande importanza. Tra il XIII e il XIV secolo fu proprietà

della Famiglia Chiaramonte. In seguito seguì le sorti dell'isola. Nel 1927 venne abbandonato il nome di origine normanna Girgenti e ripreso quello romano di Agrigento.

## La Provincia di Caltanissetta



Caltanissetta, la “terra dei castelli” è tra le province siciliane quella più lontana dagli itinerari turistici tradizionali, ma è sicuramente un luogo dove poter riscoprire e conoscere le tradizioni e la cultura del passato.

### Geografia

La provincia di Caltanissetta si estende per una superficie di 2128 Km<sup>2</sup> e comprende 22 comuni. Morfologicamente è distinta in due regioni: l'altopiano zolfifero e la pianura fertile di Gela, attraversata dai fiumi Salso, Gela e da alcuni affluenti del Platani, in maggioranza corsi d'acqua a regime torrentizio e a carattere stagionale, con magre estive accentuate dalla permeabilità dei terreni.

### Clima

Nella fascia costiera della provincia di Caltanissetta il clima è temperato anche se la temperatura media annua (15,7 °) è tra le più basse della Sicilia. Insufficienti le precipitazioni in tutto il territorio.

### Economia

L'economia nissena è oggi fortemente influenzata dalle vicende dell'altopiano zolfifero che deve affrontare il problema della riconversione produttiva sia per le attività connesse all'estrazione dello zolfo sia per le attività connesse all'estrazione del salgemma. Entrambi i settori, nell'ultimo periodo, hanno registrato una contrazione della manodopera. L'attività agricola è più dinamica nella zona sud orientale con colture cerealicole e di olivi, viti e mandorli. Nel settore industriale è da ricordare il complesso petrolchimico di Gela. Importanza sempre maggiore ha acquisito negli anni il turismo.

### La città di Caltanissetta

La città di Caltanissetta si estende oggi su una superficie di 415,94 km<sup>2</sup> ed ha una impostazione moderna con ampie e rettilinee strade. La città ha origini sicane ma il nome è di origine araba e significa “il castello delle donne” poiché fu popolata da arabi provenienti dalla Tunisia. Durante il periodo normanno si chiamò Calatanesat mentre nel XII secolo Caltanixettum. Dopo il periodo aragonese, la città fu dominata, dal 1407 e per quattrocento anni finché non fu abolita la feudalità in Sicilia, dalla famiglia Moncada. Da ricordare il ponte Capodarso costruito nel 1553 da maestranze veneziane sul fiume Salso per favorire l'esportazione dello zolfo. Nel 1818 la città divenne capoluogo di provincia. Nel 1838 alcune strade rotabili collegarono la città a Piazza Armerina, Canicattì e Barrafranca. Durante i moti del 1848 la città partecipò alla rivoluzione federale siciliana guidata da R. Settimo. Tra il XIX e il XX secolo è stata spesso protagonista nelle cronache per le sciagure minerarie.

## La Provincia di Enna



Enna, splendida provincia, conosciuta in tutto il mondo per i mosaici di Piazza Armerina e per il lago di Pergusa, splendido luogo naturalistico in cui, secondo un antico mito, Plutone rapì Proserpina.

### Geografia

La provincia di Enna si estende con una superficie di 2562,13 Km<sup>2</sup> nell'entroterra siciliano e comprende 20 comuni. È l'unica provincia siciliana a non avere sbocchi sul mare. Nel territorio sono presenti rilievi montuosi e collinari. La catena dei Monti Erei si estende dalla vallata del fiume Salso a quella del fiume Caltagirone. Sono presenti alcuni corsi d'acqua dal regime torrentizio, il lago di Pergusa di origine carsica, ed alcuni laghi di origine artificiale (lago Ancipa, Nicoletti, Pozzillo, dell'Ogliastro).

### Clima

Nella provincia di Enna le estati sono più calde e gli inverni più freddi rispetto alle altre province siciliane e le precipitazioni sono concentrate nei mesi invernali.

### Economia

L'economia della provincia di Enna si basa in prevalenza sul settore agricolo trasformato negli ultimi anni dall'uso di prodotti a basso impatto ambientale e dalla diffusione di attività agrituristiche. Diffuse sono le aree destinate a coltivazioni permanenti (frutteti ed oliveti) ed a coltivazioni orticole (leguminose tra cui le fave). Oggi sono praticate con metodi biologici sia la peschicoltura sia l'ovicoltura e sono in atto iniziative per l'adozione di marchi di Indicazione Geografica Protetta per proteggere i prodotti locali. Infine il turismo. Questo settore benché in presenza di un importante patrimonio storico, artistico, culturale e naturale, trova difficoltà ad affermarsi a causa delle insufficienti vie di comunicazione e strutture alberghiere.

### La città di Enna

Il comune di Enna, il capoluogo di provincia più alto d'Italia, si estende su una superficie di 357,18 kmq ed ha circa 28429 abitanti. Il nome attuale deriva dal latino Henna (alta), ma in passato fu chiamata Castrum Ennae dai Romani, Qasr Yannah dagli Arabi e Castrogiovanni fino al 1927. Inoltre fu dominio dei Greci, dei Cartaginesi, dei Bizantini, dei Normanni, degli Svevi, degli Aragonesi.

## La Provincia di Ragusa



Ciò che affascina di questa provincia è il ricchissimo patrimonio archeologico (Cava d'Ispica, Monte Cassia, Camarina sono solo alcuni dei siti) ed architettonico (Ragusa Ibla e Modica)

## **Geografia**

La provincia di Ragusa è la meno estesa tra quelle siciliane ( 1614 Km<sup>2</sup>) ed è situata nella parte sud - occidentale dell'isola. Il territorio, attraversato dai Monti Iblei, è prevalentemente collinare e presenta corsi d'acqua a regime torrentizio con piene impetuose durante l'inverno (Birillo, Ippari ed Iruino). Sui versanti della catena montuosa degli Iblei sono presenti pittoresche e verticali gole (le cave). La costa, piatta e desolata in alcuni tratti, presenta cordoni e dune sabbiose.

## **Clima**

Il clima è tipicamente mediterraneo, con inverni miti e precipitazioni mediamente scarse.

## **Economia**

L'economia del ragusano si distingue per l'estrazioni dell'asfalto e del petrolio e per la diffusione sempre maggiore di attività connesse al turismo e all'artigianato. Il settore agricolo è il motore trainante dell'economia ragusana (le cipolle di Giarratana, i pomodori e le carote di Ispica, le carrube). È importante anche la viticoltura sia per la produzione e il commercio dell'uva da tavola sia per i vini da taglio ad alta gradazione come il vino D.O.C. "Cerasuolo di Vittoria". Sono inoltre presenti industrie di piccole dimensioni nel settore chimico, tessile ed alimentare.

## **La città di Ragusa**

Situata a sud dei Monti Iblei tra i corsi dei fiumi Ippari ed Iriminio, la città si distingue in due nuclei entrambi colpiti dal terremoto del 1693: Ragusa Superiore ricostruita con le caratteristiche urbanistiche del '700 e Ragusa Ibla che ha conservato invece la struttura medioevale e barocca. Etimologicamente il nome Ragusa potrebbe derivare dal termine di origine greco bizantina Rogos (granaio). Il nucleo originario della città fu Hibla Heraea che nel periodo greco e romano non ebbe un ruolo rilevante e fu in seguito distrutta dalle invasioni vandaliche. Secondo alcune testimonianze l'attuale città fu fondata dai Ragusei della Dalmazia nel VII sec. d.C. Espugnata dagli arabi nel 848 d.C., nel 1282 fu annessa alla Contea di Modica. Ebbe un ruolo primario nelle vicende legata alla lotta contro i Borboni. Nel 1926, i due centri di Ragusa Superiore e Ragusa Ibla furono uniti in un unico comune, costituito in capoluogo di provincia nel 1927.

## **La Provincia di Siracusa**



Pantalica, la Valle d'Anapo, Palazzolo Acreide, Noto, Avola, Vindicari sono soltanto alcuni dei luoghi da visitare in questa bellissima provincia.

## **Geografia**

Penultima tra le province siciliane per estensione superficiale (2109 Km<sup>2</sup>), il suo territorio, comprendente 21 comuni. Il Territorio di Siracusa è prevalentemente collinare e corrisponde al versante orientale interno dei Monti Iblei. Inoltre è dominato dalla presenza di cave aspre e tortuose. La costa in corrispondenza delle zone pianeggianti (una piccola porzione della piana di Catania) è bassa ed in corrispondenza delle propaggini dei Monti Iblei presenta insenature e golfi.

## **Clima**

Il clima del siracusano è mediterraneo, con inverni miti ed estati mitigate dalla brezza marina. Le precipitazioni sono abbondanti nei mesi invernali nei rilievi.

## **Economia**

L'agricoltura è ancora oggi l'asso portante di questa provincia siciliana. Importanti sono le produzioni di qualità pregiate di arance rosse (tarocco, moro, sanguigno) dell'area di Lentini e Carlentini, i mandorleti dell'area sudorientale (Noto, Avola, Floridia e Siracusa) e i pomodorini di Pachino. Rilevante anche la viticoltura con importanti vini D.O.C. (Moscato di Noto e Siracusa). Anche il settore industriale, con gli impianti di estrazione e raffinazione del petrolio e i stabilimenti chimici, petrolchimici e meccanici di Augusta, riveste un ruolo importante. Il settore turistico, legato alla ricchezza del patrimonio artistico ed archeologico (Pantalica, Noto, Megara, Siracusa) è in netta crescita.

## **La città di Siracusa**

Grande ed importante città del periodo greco, fu rivale di Atene nella Battaglia del Peloponneso. Subì il dominio romano, vandalo, goto, bizantino, arabo, normanno e borbone. Il nome della città è legato alla palude Sykara. La città conserva oggi tantissime testimonianze del passato visibili all'interno del parco archeologico e nell'isola di Ortigia nucleo originario della città.

## **La Provincia di Catania**



Catania è una provincia ricca di natura e cultura in cui poter ammirare il maestoso paesaggio del Parco del Monte Etna, le ceramiche di Caltagirone, e il barocco di Militello Val di Catania, e dove poter gustare i pistacchi di Bronte.

## **Geografia**

La provincia di Catania, costituita da 58 comuni, si estende nella parte orientale dell'isola su una superficie di 3552 Km<sup>2</sup> ed include nel suo territorio l'apparato vulcanico del Monte Etna (Mongibello), la piana di Catania, il versante nord occidentale dei Monti Iblei e quello meridionale dei Monti Erei. Il fiume principale è il Simeto, ma rilevante è anche il fiume Alcantara.

## **Clima**

Mentre la fascia costiera presenta inverni miti ed estati calde, la Piana di Catania ha un clima semicontinentale con estati molto calde. Nella parte più elevata dell'Etna è invece rilevabile per molti mesi all'anno una temperatura sotto lo zero con frequenti nevicate in inverno.

## **Economia**

L'economia catanese è una delle più dinamiche del territorio siciliano. Importanti a livello nazionale ed internazionale sono le coltivazioni agricole di agrumi (le arance a polpa rossa) ed di alberi da frutta ( i fichi d'India di San Como, le fragole di Maletto, i pistacchi di Bronte e l'uva di Castiglione di Sicilia) favorite dalla fertilità del suolo di origine vulcanica. Importante è anche

l'industria alimentare, dell'abbigliamento, chimico – farmaceutica e della microelettronica. Il settore turismo è in espansione grazie anche alle molteplici iniziative che promuovono le attività agrituristiche ed i prodotti locali.

### **La città di Catania**

Sorto come primitivo villaggio siculo, fu in seguito colonia greca e la sua storia si intrecciò con un'altra grande città dell'epoca, Siracusa. Nel 403 fu saccheggiata dal tiranno Dioniso di Siracusa e gli abitanti furono o scacciati o venduti come schiavi. Nel 121 a.C. fu semidistrutta da un'eruzione dell'Etna. In seguito fu occupata dai Romani, dai Vandali, dagli Eruli, dai Goti, dagli Ostrogoti e dai Bizantini. Durante la dominazione araba, pur mantenendo il ruolo di importante centro marittimo, perse la sua identità omogenea e l'indipendenza. Durante il periodo normanno, a causa del terremoto del 1168 che provocò quasi quindicimila vittime, ebbe una forte crisi economica. Ricostruita, subì il saccheggio e la distruzione da parte degli Svevi. In seguito fu dominio angioino, francese, aragonese, spagnolo. Nel 1669 fu vittima di una tremenda eruzione dell'Etna e nel 1693 di un terremoto. Durante i bombardamenti del 1943 fu gravemente danneggiata.

### **La Provincia di Messina**



La provincia delle leggende e dei miti dell'eroe Ulisse, la provincia delle isole Eolie.

#### **Geografia**

A nord est del territorio siciliano, la provincia di Messina ha una superficie di 3248 Km<sup>2</sup> e comprende 108 comuni e l'arcipelago delle isole Eolie. I Monti Peloritani (aspri ed impervi) e i Monti Nebrodi (ampi e morbidi) costituiscono il proseguimento dell'Appennino Calabro. La costa è alta e presenta, sul versante tirrenico, due insenature ampie: il golfo di Milazzo e quello di Patti. Anche in questa provincia i fiumi hanno un regime torrentizio, ad eccezione del fiume Alcantara.

#### **Clima**

Il clima è di tipo mediterraneo con precipitazioni specialmente in autunno ed in inverno.

#### **Economia**

Come le altre province siciliane, l'economia messinese si basa principalmente sull'agricoltura locale puntando allo sviluppo di siti agro – industriali. Rilevanti sono i trasporti marittimi, dato che la provincia messinese costituisce il nodo dei traffici tra la Sicilia e la penisola italiana. Altrettanto importanti sono le attività legate al turismo.

### **La città di Messina**

Situata sulla costa occidentale dello Stretto di Messina, il suo nome più antico è Zancle (termine dorico siculo che significa falce ed è riferito alla forma della penisola di San Ranieri). In seguito fu chiamata Massana dai romani e Msna dagli arabi. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente subì le invasioni barbariche. Durante la conquista normanna la città, abbandonata a causa delle

invasioni arabe, si ripopolò come importante emporio commerciale grazie alle Crociate e al Centro di studi umanistici del monastero basiliano di s. Salvatore dei Greci. Colpita dalla peste nel 1783, nel 1848 partecipò ai moti risorgimentali. Dopo la distruzione del terremoto del 1908 fu ricostruita.